

# Senza le Province chi paga i 19 milioni per le superiori?

Il presidente Molgora e la sua Giunta avvertono i Comuni: scuole a rischio con le scelte di Delrio

Il ministro Delrio messo polemicamente «dietro la lavagna». Una lettera minacciosa (ma tutt'altro che minatoria) ai Comuni affinché si preparino a sborsare nuovi soldi per le scuole.

Evidentemente punto sul vivo dalla recenti dichiarazioni rilasciate dal ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio, il presidente della Provincia Daniele Molgora convoca quasi tutti i suoi generali e annuncia tempi di magra per tutti. A cominciare dalla scuola: «Se il disegno di legge sulle Province (in Parlamento il prossimo 25 novembre, ndr) dovesse passare così com'è, ai Comuni toccherebbe in sorte anche la responsabilità economica e gestionale sulle scuole superiori. Per questo abbiamo scritto alle 27 Amministrazioni coinvolte affinché si preparino a inserire nel Bilancio 2014 e nel Piano triennale 2014-2016 anche questo tipo di fondi».

Solo i numeri rendono l'idea di che cosa significherebbe il passaggio: gli istituti superiori di Brescia e provincia sono 49, con 133 edifici; ogni anno costano al Boretto 18,1 milioni di euro. Somma cui vanno aggiunti i 783mila euro circa (una quota che non è ripartibile sugli istituti) relativi al trasporto scolastico disabili e altre voci di spesa.

«È chiaro - attacca Molgora - che i Municipi non potrebbero far fronte a simili esborzi, pur con nuovi trasferimenti. Solo il Comune di Brescia dovrebbe

spendere oltre 7 milioni all'anno, ma non è che i 326mila che toccherebbero in sorte a Idro sarebbero meno pesanti». L'affaire scuola diventa, di fatto, il paradigma per contestare l'idea stessa di abolizione delle Province. «Un ente - hanno sottolineato gli assessori intervenuti ieri, ovvero Giorgio Prandelli, Stefano Dotti, Mario Maisetti, Gian Franco Tomasoni, Maria Teresa Vivaldini e Corrado Ghirardelli - che ha una funzione di raccordo e rappresentanza che non può assolutamente essere sostituita da un'assemblea di sindaci».

Ma non è tutto: tra accuse a Delrio e, più in generale, a nuove derive stataliste, spunta un dato «che è stato illustrato dalla Corte di conti: sui costi totali delle Province, il personale politico incide solo dell'1,85%. Quindi sui due miliardi di risparmio su questi enti di cui parla Delrio, questo è il peso dell'apparato che li governa». La scuola diventa la punta dell'iceberg di un millenario smarrimento amministrativo. Dopo la Provincia, il nulla. O, semmai, la «grande confusione». Senza possibilità di appello.

**Rosario Rappulla**



## A secco

■ Servirà ben più di una manciata di euro ai Comuni per coprire i costi degli Istituti scolastici superiori; sotto il presidente della Provincia Daniele Molgora ed alcuni assessori della Giunta provinciale



## VERSO LE PRIMARIE

Nel Pd bresciano nasce il primo comitato per la mozione Cuperlo

■ Archiviata la tortuosa vicenda del congresso provinciale, ora il Pd si avvia ora verso le primarie dell'8 dicembre. E puntuale arriva la presentazione del primo comitato bresciano a sostegno di Gianni Cuperlo (che avrà come coordinatore provinciale Paolo Paganì). Hanno rotto il ghiaccio i «Giovani per Cuperlo», che hanno raccolto una cinquantina di adesioni e che hanno come rappresentante di maggior richiamo la deputata Cominelli. Con lei, hanno prestatato le ragioni della scelta di campo Alessandra Del Barba, Caterina Lombardi e Chiara Zappa. Le ragioni del sostegno alla mozione cuperliana «Per la rivoluzione della dignità» stanno secondo le tre democratiche nella capacità di Cuperlo di proporre soluzioni convincenti a temi come la crisi economica, il problema del lavoro, la dimensione europeista del riformismo italiano del Pd.

## «La fede è una luce che illumina tutti i rapporti sociali»

Incontro promosso dalle Acli per presentare l'enciclica «Lumen Fidei», opera di due Papi

■ La fede è «luce che viene dal futuro», schiude agli uomini grandi orizzonti e «orienta il nostro cammino nel tempo». Alla «Lumen Fidei», la prima enciclica di Papa Francesco pubblicata il 29 giugno di quest'anno, le Acli provinciali di Brescia hanno dedicato lunedì sera un incontro di approfondimento. Il presidente Roberto Rossini, presentandolo, ha fatto riferimento al capitolo introduttivo dell'enciclica: «Il credere non è opposto al cercare: la fede esige una ricerca che illumina il nostro percorso». Iniziata da Benedetto XVI per l'Anno della fede da lui indetto, la «Lumen Fidei» è stata completata dal suo successore. È divisa in quattro capitoli, com-

mentati l'altra sera da don Massimo Orizio, assistente diocesano dell'Azione cattolica bresciana, e da Luca Ghisleri, presidente del Movimento ecclesiale di impegno culturale. Nel primo capitolo «si racconta la fede - ha chiarito don Orizio - senza spiegare cosa sia ma narrando l'esperienza di uomini e donne che l'hanno vissuta». Essa è «prima di tutto un incontro, la risposta a una provocazione di Dio», che sollecita la ricerca e chiede risposte «non standardizzate». Memoria della promessa fatta da Dio ad Abramo, quella di divenire «padre di un grande popolo», la fede appare «strettamente legata alla speranza», aperta dunque al futuro.

Viene poi affrontato il nesso tra fede e verità. «Nella fede - ha spiegato Ghisleri - convivono l'istanza della singolarità e quella dell'universalità». «Con il cuore si crede», afferma san Paolo: e nel cuore, scrive il Papa, convivono «l'interiorità della persona e la sua apertura al mondo e agli altri; l'intelletto, il volere, l'affettività». Amore e verità «non si possono separare». La fede apre dunque «a un percorso sovrarazionale, ampliando gli orizzonti della conoscenza». Essa non è però un evento personale; piuttosto, dice don Orizio, «una questione sociale» che ha espressione nella Chiesa. La Chiesa, chiarisce l'enciclica, «è il grembo entro cui la risposta della fe-

de trova una concretizzazione storica». Essa consente la trasmissione della fede stessa attraverso «quattro forme: la confessione di fede, i Sacramenti, la preghiera, i Comandamenti». Fenomeno comunitario, la fede è anche a fondamento della società umana: essa, scrive il Papa, «diventa luce per illuminare tutti i rapporti sociali» perché la fraternità umana non poggia sull'uguaglianza ma sul «riferimento a un Padre comune quale suo fondamento ultimo». L'uomo, conclude Ghisleri, ha una dignità solo in quanto immagine di Dio, «abitato da un'infinità che si declina in termini di finitezza».

**Nicola Rocchi**

## Il cimitero dei bimbi mai nati

Gandolfini: la nostra esperienza è la replica alla Ravera

■ A Brescia è ormai una tradizione: ogni primo sabato del mese, al Cimitero Vantiniano, alle 15,30, animata dal Movimento per la Vita, la preghiera sulle tombe dei bimbi mai nati e alle 16 la Messa nella Cappella ricordando i bambini e le loro famiglie. Così c'è un sentimento di doloroso stupore e di convinta ribellione per le polemiche innescate attorno alla volontà della Giunta Renzi di dedicare loro, anche a Firenze, un'area cimiteriale. In modo particolare suscitano un totale rifiuto alcune dichiarazioni di Lidia Ravera, assessore alla cultura della Regione Lazio.

A replicare è il prof. Massimo Gandolfini, vicepresidente nazionale Scienza & vita: «Sadismo di stato». Questa è la definizione utilizzata dall'assessore Lidia Ravera a fronte della proposta di Matteo Renzi di istituire a Firenze un «cimitero dei non-nati». Già, perché i «non-nati», sempre nelle parole della Ravera, non sono esseri umani che non sono riusciti a nascere, o a cui è stato impedito di nascere, ma «grumi di materia», che ci si ostina a chiamare bimbo o bimba. L'assessore ha voluto riservare una perla della sua saggezza anche alle



Il prof. Massimo Gandolfini

madri mancate, che «non sono riuscite a portare a termine il loro dovere di animali al servizio della specie». La mente ed il cuore di ogni persona civile ha già ben chiaro un giudizio di condanna».

Il prof. Gandolfini allarga l'orizzonte ad una iniziativa che lo trova particolarmente impegnato: «In questi mesi di campagna "Uno di noi" per la raccolta di firme da inviare in Europa per la tutela degli embrioni umani e della vita nascente, in più di 100 incontri tenuti nella nostra città e provincia, ho potuto constatare direttamente che il "sentire" della gente comune - quella che ogni giorno si tira

su le maniche per provvedere ai figli e alla famiglia, e tanto più figli e famiglia si trovano in difficoltà, ogni tipo di difficoltà, tanto più allaccia strette relazioni di reciproco aiuto e sostegno - non è così. Al contrario, la percezione della vita, ancor di più se inferma, disabile, imperfetta, è quella che richiede solidarietà e passione condivise. E i genitori che piangono i loro bimbi morti - anche nel caso che quella morte sia stata provocata - sono un "uno di noi" che porterà quella ferita per sempre, consapevole o no che sia. Che cosa c'è di "sadico" nell'idea di dare a loro e a chiunque ne senta bisogno, un luogo fisico, un angolo di cimitero, ove potersi nuovamente incontrare per uno scambio di sguardi, di sussurri, di lacrime... e, perché no, di preghiere, magari invocando perdono?».

Senza sconti la conclusione del prof. Gandolfini: «Questo è quell' "umano condiviso", che viene prima e va oltre le scelte religiose personali e che ci accumuna tutti, ma che certa elite culturale sembra aver smarrito, soffocata nel proprio delirio ideologico anticristiano».

**Aldalberto Migliorati**

www.teletutto.it

## Teletutto RACCONTA

Attualità, cronaca e eventi bresciani in primo piano

Appuntamento  
con Clara Camplani, Lilina Golia e Andrea Lombardi  
**IN DIRETTA alle 18.00 dal lunedì al venerdì**

Nel nuovo programma di intrattenimento, ospiti in studio e interazione con il territorio.  
Collegamenti con la postazione web del **Giornale di Brescia** e gli studi di **Radio Bresciasette** per un aggiornamento in tempo reale degli avvenimenti di città e provincia.

**TTracconta@teletutto.it**

Unica per Brescia

CANALE 12

L'unica TV della provincia di Brescia certificata AUDITEL  
mailto: info@teletutto.it